

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00211036

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0100211036

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione quadratura architettonica

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Villa della Regina

<b>LDCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Compendio di Villa della Regina
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	NR (recupero pregresso)
<b>LDCS - Specifiche</b>	Piano primo, Appartamento di S.M., Camera del letto verso Ponente - 24: intercapedine tra la volta e il solaio, pareti
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1650
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1660
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Casella Andrea
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1619/ 1672
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00004231
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Casella Giacomo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1622-1667
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000531
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Recchi Giovanni Antonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1660-1679
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001948
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento</b>	

<b>all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Recchi Giovanni Paolo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1605 ca./ 1686
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001949
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2000
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Koinè Conservazione Beni Culturali SCRL
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali (cap. 8005 anno 1998 perizia n. 49 del 7/12/1998)
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	41 E 2 : 48 C 16 8 (CORNICE) : 48 A 98 : 48 A 98 51 : 43 C 11 31 1 : 92 D 19 16
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Elementi architettonici: pilastri; cornici; cornicione. Figure: putto. Oggetti: trofei; nastri; corni. Decorazioni. Vegetali: foglie.
	La decorazione, collocata al di sopra dell'attuale volta dell'ambiente, fa parte di un complesso di opere, al piano nobile ed al secondo piano, emerse nel corso degli interventi provvisori eseguiti contestualmente al cantiere di restauro a partire dal 1990, come tempestivamente segnalato da Costanza Roggero Bardelli (cfr. C. Roggero Bardelli, Torino. La Vigna del Cardinal Maurizio di Savoia, in C. Roggero Bardelli, M.G. Vinardi e V. Defabiani, Ville Sabaude: Piemonte 2, Milano 1990, n. 23, p. 179). L'opera è una significativa testimonianza della fase decorativa seicentesca della Villa, di cui già Augusto Pedrini segnalava l'importanza, richiamando l'attenzione sui lacerti di affresco riemersi in seguito ai bombardamenti del luglio-agosto 1943: "... dal groviglio di travi bruciate e contorte [emergevano] fregi dipinti con soggetti di caccia e paesaggi."(cfr. A. Pedrini, Sul Palazzo Chiabrese detto anche Villa Lodovica presso Villa della Regina, in <<Atti e rassegna tecnica della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino>>, 1961, n. I, pp. 26-27). Il complesso decorativo venne occultato verosimilmente già nell'ultimo decennio del secolo XVII, o comunque non oltre l'inizio del Settecento, nel corso delle opere di ampliamento del compendio: il modello decorativo proposto - quello tipico degli anni centrali del XVII secolo

## NSC - Notizie storico-critiche

- era infatti inadeguato alle nuove tendenze del gusto ed alle funzioni di rappresentanza dell'ambiente. Un primo inquadramento dell'opera è delineato da Cristina Mossetti: "... In un panorama figurativo che gli studi devono ancora definire, i rimandi sono per ora ai modelli dei frescanti lombardi a Venaria, ma ancora di più agli impianti decorativi che attorno agli anni sessanta si allestiscono in Palazzo Civico a Torino, nella sala delle Congregazioni con Casella, e, nel canavese, a palazzo Armano di Grosso." (C. Mossetti - a cura di - Villa della Regina. Diario di un cantiere in corso, Torino 1997, p. 59). Il riferimento a Casella, nell'ambito di una maestranza lombardo-luganese composita, di cui fanno parte forse anche i Recchi, può trovare parziale conferma nell'affinità di soluzioni decorative con i fregi degli ambienti attigui (stanze 23 e 27 in particolare). La datazione proposta - tenuto conto dei riferimenti stilistici in direzione romana - riconduce l'avvio della decorazione all'iniziativa del cardinal Maurizio, non escludendo che il completamento spetti alla consorte Ludovica, nell'ambito degli ampliamenti segnalati, seppur genericamente, nell'inventario dei beni oggetto dell'eredità del cardinal Maurizio del 1677 (ASTO, Corte, Casa Reale, Principi Morizio e Lodovica, m. 3, fasc. 8). Da un primo spoglio dei registri di conto della principessa sono sinora emersi soltanto consistenti, ma generici, capi di spesa <<per diversi artisti>> negli anni 1670-1671 (cfr. C. Mossetti - a cura di - 1997, p. 61 e nota 31, p. 64). Esempi pressochè coevi a questa decorazione sono la stanza della Caccia al Valentino (Recchi, 1665 ca.) e le cacce esotiche del castello di Carrù (ambito di Giovenale Boetto, 1668 ca.): malgrado una certa affinità con queste ultime l'impostazione delle scene in questo ambiente appare più moderna, ormai svincolata dai modelli incisi di Tempesta, e caratterizzata da tagli ravvicinati e monumentali, che inducono ad accostarla soprattutto alla serie di ritratti equestri della reggia di Venaria, legati ad una più aggiornata cultura romana. Un simile riferimento si addice alla personalità di Andrea Casella: l'artista caronese, che godeva dell'apprezzamento del cardinal Maurizio, come mostra un pagamento del 1654 per due quadri destinati proprio alla Vigna (ASTO, Camerale, art. 405, 1654, f. 10v), completò infatti la propria formazione nei cantieri cortoneschi a Roma, secondo quanto riferito da Luigi Lanzi (L. Lanzi, Storia Pittorica, Bassano 1809, ed. a cura di M. Capucci, 1968-74, vol. III, p. 250). Un confronto stilistico piuttosto puntuale è con le scene del registro superiore del salone di Palazzo Guerra di Perlo a Cherasco, databile alla seconda metà del XVII secolo: in particolare la figura femminile moresca sulla parete sud e i cavalli risultano molto simili per esecuzione, ed il motivo decorativo della quadratura, con trofei di caccia e mascheroni da cui fuoriescono nastri colorati, mostra il ricorso a repertori comuni. [Segue in Annotazioni]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 161492
<b>FTAT - Note</b>	Particolare della parete nord prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 161493
<b>FTAT - Note</b>	Particolare della parete est prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 218730
<b>FTAT - Note</b>	Particolare della parete sud dopo il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 218731
<b>FTAT - Note</b>	Particolare della parete sud dopo il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 218732
<b>FTAT - Note</b>	Particolare delle pareti sud/est dopo il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 218733
<b>FTAT - Note</b>	Particolare della parete nord dopo il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 218734
<b>FTAT - Note</b>	Particolare della parete nord dopo il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 218737
<b>FTAT - Note</b>	Particolare della parete sud dopo il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 218740
<b>FTAT - Note</b>	Particolare della parete sud dopo il restauro

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Pedrini A.**BIBD - Anno di edizione** 1961**BIBN - V., pp., nn.** p. 26**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Roggero Bardelli C./ Vinardi M.G./ Defabiani V.**BIBD - Anno di edizione** 1990**BIBN - V., pp., nn.** p. 179, n. 23 di Roggero Bardelli C.**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Mossetti C.**BIBD - Anno di edizione** 1997**BIBN - V., pp., nn.** pp. 59-61**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2007**CMPN - Nome** Martinetti S.**FUR - Funzionario responsabile** Mossetti C.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2007**AGGN - Nome** ARTPAST/ Manchinu P.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

[Segue da Notizie Storico-critiche] La quadratura di questo ambiente trova un significativo parallelo stilistico e di repertorio decorativo con quella dell'attigua stanza 27 (in particolare per l'uso della voluta e dei motivi delle cornici, inoltre per la ricerca di un effetto illusivo policromo). A livello tipologico un modello di riferimento sono le cornici di vero stucco nel Salone di Diana a Venaria, con trofei di caccia pendenti da nastri.